



il magazine della
BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

02
2023

il **cent**

new

postatarget creative



BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

Posteitaliane

C/1463/2008



il NEW cent



il magazine della
BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

3 Editoriale

a cura di Domenico Polselli

4 Primo piano

- Gianrico Ranaldi ci ha lasciato
- Assemblea generale della Banca Popolare del Frusinate, con utili e dividendi record per i soci
- Tra storia e cultura della nostra Ciociaria
- "Il Segnalibro" assegnato a Giulia Grillo

16 BPF & Solidarietà

- Un sorriso per i bambini e per le persone speciali

19 Mondo Banca

- Tutta l'eterna magia del Paese del Sol Levante
- Soci in visita alle catacombe romane
- Popolare del Frusinate vicino ai giovani

24 Attualità

- Ada D'Adamo vince il Premio Strega
- La parola d'ordine è sostenibilità!

28 BPF & Sport

- Ho un'A Assurda
- Eusebio Di Francesco è l'allenatore del Frosinone
- Apro il giornale e c'è Papa Francesco e il Frosinone in serie A
- Meglio Banca sulle maglie dei canarini
- Calciatori in banca, che emozione!

Anno 16 - n° 2 - Giugno 2023
Notiziario Trimestrale della Banca Popolare del Frusinate

Banca Popolare del Frusinate

Consiglio d'Amministrazione
Domenico Polselli (Presidente)
Marcello Mastroianni (Vice Presidente)
Rinaldo Scaccia (Amministratore Delegato)

Consiglieri
Massimo Chiappini, Anna Salome Coppotelli, Angelo Faustini,
Gianrico Ranaldi, Camilla Rossi, Pasquale Specchioli.

Collegio Sindacale
Effettivi
Davide Schiavi (presidente)
Antonio Altobelli
Umberto Lombardi

- Supplenti
Francesca Altobelli
Rodolfo Fabrizi

Collegio dei Proviviri
Effettivi
Carlo Salvatori (Presidente)
Tommaso Fusco
Antonio Iadicicco
Raffaele Schioppo
Aldo Simoni

- Supplenti
Marcello Grossi
Nicola D'Emilia

il NEW Cent
Direttore Editoriale
Rinaldo Scaccia

Direttore Responsabile
Laura Collinoli

Comitato di Redazione
Angelo Faustini, Luigi Conti

Direzione e Redazione
Ple De Matthaëis, 55 - 03100 Frosinone
Tel. 0775.2781 - Fax 0775.875019

Registrazione Tribunale di Frosinone n. 630-07

Informiamo che secondo quanto disposto dall'art. 7 del D.lgs N. 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali ciascun lettore ha diritto in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente di consultare, far modificare o cancellare i suoi dati o semplicemente opporsi a loro trattamento per la diffusione della rivista. Tale diritto potrà essere esercitato semplicemente scrivendo a Banca Popolare del Frusinate Ple De Matthaëis, 55 - 03100 Frosinone

Progetto Grafico
CB&C Lab
www.cbclab.it - info@cbclab.it

Foto
Archivio CB&C Lab - Archivio Banca Popolare del Frusinate
Antonio Corvaia - Massimo Scaccia
La collaborazione è libera e per invito. Gli articoli firmati esprimono l'opinione dei rispettivi autori. Eventuali richieste di fascicoli vanno rivolte alla redazione. La riproduzione anche se parziale degli scritti, dei grafici e delle foto pubblicati è consentita previa autorizzazione e citando la fonte.

Stampa: Arti Grafiche Pasquarelli
Foto di copertina: Frosinone Calcio

Care Lettrici, cari Lettori

Siamo da serie A e non solo per il calcio, ma se quest'ultimo rappresenta l'epica dei nostri giorni, come Banca Popolare del Frusinate e come Meglio Banca siamo allora particolarmente orgogliosi di questa nuova promozione in serie A della squadra del Frosinone Calcio. Non potevamo che partire da qui, con un risultato che ancora una volta porta il calcio di provincia a competere con le squadre più blasonate. Una vittoria frutto di un campionato eccellente, trascorso quasi sempre in vetta e culminato con la vittoria dei canarini. Non era mai successo e nelle altre due occasioni, pur raggiungendo la massima serie, il Frosinone si era sempre fermato al secondo posto. Questa volta no. Questa volta siamo andati oltre. Questa volta c'è stata la coppa da alzare ed è stato bellissimo e suggestivo. Merito di mister Fabio Grosso e dei suoi ragazzi; merito del direttore tecnico Guido Angelozzi, che ha messo su una squadra forte e competitiva; merito naturalmente del presidente Maurizio Stirpe, che da vent'anni ha preso le redini di questa società inseguendo il sogno della sua famiglia ed in particolare di suo padre, il cavalier Benito, a cui è intitolato lo stadio della città. Un po' di quel merito, e non è certamente presunzione, ce lo prendiamo anche noi di Banca Popolare del Frusinate, da anni main sponsor di questa squadra, nella quale fortemente crede e ha sempre creduto. Un sodalizio vincente e che ci rende particolarmente orgogliosi.

Ma come abbiamo detto, non siamo da serie A solo per il calcio. Si è di recente svolta l'Assemblea generale dei soci BPF. I numeri ci hanno dato ancora una volta ragione, fotografando uno stato di ottima salute della nostra banca. Numeri che mostrano e confermano in maniera inequivocabile come la Banca Popolare del Frusinate stia creando ricchezza e quindi valore. Vuol dire che in questi anni abbiamo lavorato al meglio per il nostro territorio, andando a difendere gli investimenti dei soci e valorizzando la fiducia riposta loro nel nostro istituto di credito.

Del resto, oramai da oltre trent'anni diamo un impulso dinamico e innovativo al sistema creditizio operante sul territorio, creando valore e sostenendolo al



meglio. Oltre alle tante iniziative portate avanti a favore del territorio. Non soltanto nello sport, ma nel sociale e nel mondo della cultura. A proposito di quest'ultima, impossibile non citare la nuova edizione de "Il Segnalibro", realizzato in collaborazione con l'Associazione Culturale "Progetto Arkès della presidente Rita Padovano, quest'anno tenutasi presso l'Istituto di Cultura Giapponese di Roma, e la recente presentazione dell'ultimo libro di padre Federico Farina e riguardante l'abbazia di Casamari. Un volume che abbiamo contribuito a far nascere perché da sempre crediamo fortemente nel sostegno e nella divulgazione della storia e della tradizione della nostra Ciociaria.

Significativo che alla presentazione del libro sia stato tra i protagonisti anche il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, orgoglio di questa terra e che ancora una volta, com'è già accaduto in altre occasioni organizzate da BPF, ci ha onorato della sua presenza. È bello che un figlio della Ciociaria abbia raggiunto traguardi così straordinari ma nello stesso tempo continui a tenere a cuore la terra delle sue origini. È un po' la filosofia della Banca Popolare del Frusinate. Guardare sempre avanti e al futuro, ma rimanendo solidamente ancorati alle nostre tradizioni ed origini.

Domenico Polselli
Presidente

Gianrico Ranaldi ci ha lasciato

Dolore e sgomento per la scomparsa dell'avvocato e docente universitario, da tempo membro del Consiglio di amministrazione della BPF



Il 22 giugno scorso ci ha lasciato Gianrico Ranaldi, membro del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Frusinate. Aveva appena cinquant'anni, da compiere qualche giorno dopo la sua scomparsa.

La notizia è questa. Secca, crudele, come tutte quelle di cronaca che ogni giorno riempiono i necrologi. Poi c'è tutto il resto e in questo caso, senza correre il rischio di scendere nella retorica, era davvero moltissimo.

Non c'è una sola persona che lo abbia conosciuto, frequentato o magari solo incrociato nel suo percorso di vita, che non abbia speso delle sincere parole di dolore per la sua morte.

Avvocato e professore associato di Diritto Processuale Penale presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Gianrico Ranaldi era soprattutto una persona perbene, ben voluta da tutti, stimata. Eccellente professionista, era di una gentilezza e disponibilità fuori dal comune. Uniche, in un mondo che va troppo spesso di

corsa per accorgersi degli altri.

Nelle ore immediatamente successive alla sua morte, sono stati tanti gli aneddoti sulla sua vita raccontati da amici e conoscenti. Tutti pronti a descriverlo come un avvocato e un docente di enorme capacità, ma soprattutto come di un uomo sensibile e attento agli altri, in particolare ai più deboli, agli ultimi. Era questo il suo fondamento nella vita di avvocato, di docente, di politico.

L'insegnamento gli era venuto da suo padre, l'avvocato Aurelio Pietro, da cui Gianrico aveva ereditato non soltanto lo studio, ma anche la sua grandezza. Come legale e come uomo.

La camera ardente è stata allestita proprio nella casa paterna, nella città di Cassino, dove tantissimi si sono recati per rendergli l'ultimo omaggio.

Davvero struggente il post di cordoglio pubblicato sulla pagina Facebook dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

Il presidente Domenico Polselli, l'amministratore delegato Rinaldo Scaccia, la Direzione, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Collegio dei Probiviri e tutto il personale della Banca Popolare del Frusinate, esprimono con sgomento e commozione il proprio cordoglio e la propria vicinanza alla famiglia, affinché possa trovare nel ricordo delle sue qualità umane e professionali il giusto conforto in questo momento doloroso.

Gianrico Ranaldi mancherà a tutti, ma il suo ricordo, il ricordo della sua gentilezza, della sua umanità e della sua professionalità non potranno mai scomparire.

Laura Collinoli

Assemblea generale della Banca Popolare del Frusinate, con utili e dividendi record per i soci

Una crescita costante ed equilibrata, segno di un perfetto stato di salute. Questo, in estrema sintesi, il punto sulla Banca Popolare del Frusinate all'indomani dell'approvazione del bilancio da parte del consiglio di amministrazione. Numeri venuti fuori nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci, tenutasi venerdì mattina presso la sede legale della Banca Popolare del Frusinate, in piazzale De Matthaeis a Frosinone.

Un appuntamento non in presenza ma che si è svolto, come di consueto, in totale trasparenza, essendo a disposizione dei soci

tutti i documenti consultabili online.

Una banca, come sottolineato, che continua il proprio percorso di crescita in maniera equilibrata, registrando un costante incremento delle masse nonostante il contesto fortemente competitivo e il perdurare della criticità del quadro congiunturale.

L'evoluzione dell'economia reale e finanziaria è infatti pesantemente condizionata dal conflitto fra Ucraina e Russia e caratterizzata da una forte crescita del tasso di inflazione che, come noto, ha comportato l'avvio di un ciclo di inasprimento monetario con un ritorno delle banche centrali a stringenti mandati di lotta all'inflazione.

In questo contesto particolarmente complicato, la Banca Popolare del Frusinate ha realizzato un utile netto record di 14.779.033 euro (+36%). Un risultato straordinario, grazie alla composizione del portafoglio titoli di proprietà e alla struttura dei tassi della raccolta e degli impieghi che hanno inciso positivamente sul margine di interesse pari a 41,5 milioni di euro.

Il ROE pari al 15,17% conferma la capacità della Banca di creare valore per i soci.

Le rettifiche di valore ammontano a 11,3 milioni di euro, importo correlato alla costante politica di prudenza della Governance aziendale nella stima delle perdite, in relazione all'estrema volatilità ed incertezza del quadro economico-finanziario.

Il complessivo grado di copertura delle



esposizioni creditizie ammonta al 6,63%. I costi operativi sono pari a 15 milioni di euro, in crescita del 13%. Il cost/income al 30,69%. I dati patrimoniali evidenziano la crescita della raccolta diretta con un ammontare complessivo di 959 milioni di euro (+4,2%). In crescita anche l'aggregato della raccolta indiretta.

I crediti netti verso la clientela valutati al costo ammortizzato superano per la prima volta il miliardo di euro, registrando un incremento del 5%. I crediti deteriorati netti sono pari al 4,13% del totale impieghi, mentre le sofferenze nette rappresentano lo 0,54% degli impieghi totali. Il grado di copertura dei crediti deteriorati al 51,72%.

I coefficienti prudenziali CET 1 capital ratio al 17,8%, quindi al di sopra dei limiti normativi vigenti.

Da sinistra: il presidente Domenico Polselli, l'amministratore delegato Rinaldo Scaccia ed il vicepresidente Marcello Mastroianni

Dunque l'Assemblea dei Soci, esaminata la documentazione messa a disposizione dal Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di approvare le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Bilancio al 31 dicembre 2022 contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il prospetto della redditività, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la Nota Integrativa, così come sottoposto a revisione legale dalla società BDO ITALIA S.p.A., documenti tutti da approvarsi nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

Ha deliberato inoltre di approvare la destinazione del risultato dell'esercizio 2022, pari come detto ad Euro 14.779.033, nei seguenti termini: a riserva legale per Euro 1.477.903, a riserva Statutaria per Euro



1.477.903, a Riserve Disponibili per euro 7.900.224, ai titolari di azioni ordinarie un dividendo complessivo di Euro 3.923.004. E ancora, ha approvato di autorizzare, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto sociale, spese di beneficenza e assistenza per un ammontare non superiore al 2% dell'utile 2022 da contabilizzare fra i costi aziendali dell'esercizio 2023.

Inoltre, in accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato, ai sensi dell'art. 6 comma 1 dello Statuto sociale, di fissare il sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'anno 2023, nell'importo di Euro 118,87 ad azione, da versare in aggiunta al valore nominale di 51,65 Euro, giungendo così ad un prezzo complessivo pari a 170,52 Euro per Azione.

Ai sensi dello stesso art. 6, comma 2, dello Statuto sociale, l'Assemblea dei soci, anche tenuto conto della raccomandazione della Banca d'Italia del 14 aprile 2020, ha approvato la formula di determinazione del valore di rimborso delle azioni proposta dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 6 aprile 2023 e riportata nella relazione messa a disposizione dei Soci: ovverosia, il valore di rimborso delle azioni viene calcolato annualmente e per ciascun esercizio come media tra (i) la media ponderata delle transazioni registrate sul mercato Hi-MTF ultimi 6 mesi (che alla data del 06/04/2023 è pari a Euro 106,87) e (ii) il Valore azione in ipotesi di Price/Book Value pari a 1 anno t (determinato come previsto dall'apposito Regolamento e che per l'esercizio 2022 è pari a Euro 170,52).

Sulla base delle modalità esposte, il valore di rimborso delle azioni determinato alla data di formulazione della presente proposta (seduta

del Consiglio di Amministrazione del 06 aprile 2023), risulta pari a Euro 138,70.

Risultati positivi, con utili record, dividendi record per i soci, incremento degli impieghi e crescita della raccolta diretta.

Grande soddisfazione è stata naturalmente espressa dall'intero consiglio di amministrazione di Banca Popolare del Frusinate, in particolare dal presidente Domenico Polselli e dall'amministratore delegato Rinaldo Scaccia.

«La continuità negli anni della positività dei valori del ROE pari al 15,17% mostrano e confermano in maniera inequivocabile come la Banca Popolare del Frusinate stia creando ricchezza e quindi valore. Un risultato che vuol dire che in questi anni abbiamo lavorato al meglio per il nostro territorio, andando a difendere gli investimenti dei soci e valorizzando la fiducia riposta loro nel nostro istituto di credito.

Del resto – hanno commentato all'unisono il presidente Polselli e l'amministratore delegato Scaccia – oramai da oltre trent'anni diamo un impulso dinamico e innovativo al sistema creditizio operante sul territorio, creando valore e sostenendolo al meglio. Tutti i numeri indicano un risultato più che positivo. Merito della gestione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, oltre che della grande disponibilità e professionalità del personale e dei collaboratori. Grazie a loro e naturalmente un ringraziamento a tutti i nostri soci».

Tra storia e cultura della nostra Ciociaria

**A Casamari la presentazione del libro di padre Federico Farina
Presente anche il vicepremier Antonio Tajani**



Storia, cultura, tradizione, eccellenze del territorio. Elementi differenti che hanno convissuto in una intensa giornata di studi che ha visto come straordinario teatro, lo scorso 20 maggio, l'abbazia di Casamari a Veroli. Un gioiello della provincia di Frosinone. Un luogo in cui si fondono alla perfezione arte e spiritualità. Un evento organizzato presso la sala del Granaretto in occasione della presentazione dell'ultima fatica letteraria di padre Federico Farina, priore emerito dell'abbazia e grande conoscitore della stessa. "L'abbazia di Casamari, colonna della Chiesa di Veroli", pubblicata grazie al supporto della

Banca Popolare del Frusinate, per l'occasione rappresentata sia dal presidente Domenico Polselli che dall'amministratore delegato Rinaldo Scaccia, è solo l'ultima delle edizioni supportata dall'istituto di credito.

Un nuovo volume che BPF ha voluto fortemente per evidenziare ancora una volta sia il legame con il territorio che la ricerca intensa su qualcosa di importante che lo riguarda da vicino.

Parliamo di un libro pubblicato ad ottocento anni esatti dall'incorporazione dell'abbazia di San Domenico Abate nell'abbazia di Casamari. Si tratta quindi degli anni che vanno 1222 al 2022.



La premessa del volume è stata affidata alla studiosa Maria Elena Catelli, presente all'appuntamento, mentre la prefazione porta la firma del padre abate di Casamari Loreto Camilli, oltre che del saluto del presidente della Banca Popolare del Frusinate, Domenico Polselli. Come sottolineato dallo stesso padre Federico Farina, «parliamo di una questione aperta e di quattro differenti quadri, che hanno previsto una

ricerca storica importante. Il primo sul chiostro dell'abbazia di Casamari, che anticamente era molto più bello di oggi. Il secondo sull'abate Giraldo, di una grandezza smisurata, e della Inventio delle reliquie di Santa Maria Salome, venerata a Veroli. Il terzo sul monaco Giovanni di Casamari, vescovo di Forcona e poi di Perugia, amico di Francesco d'Assisi e legato di papa Innocenzo III, di cui forse era nipote. Il quarto sul





cenobio di San Sebastiano, ad Alatri, con la prima comunità delle clarisse. Ecco la nostra bellissima terra di Ciociaria». Ospite eccezionale per la bella mattinata di studio,

il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, ciociaro doc e cliente speciale della Banca Popolare del Frusinate, tanto da inaugurare qualche anno fa la seconda filiale romana di BPF, nel cuore dell'Eur.

Ad aprire i lavori è stato naturalmente il padrone di casa, l'abate Loreto Camilli, che ha ringraziato tutti i presenti, a cominciare dai vertici della banca, nominando poi in particolare il prefetto di Frosinone Ernesto Liguori e il presidente del Frosinone Calcio e vicepresidente di Confindustria Maurizio Stirpe. Si è poi rivolto al ministro Tajani con gratitudine chiamandolo «orgoglio della nostra Ciociaria che presta all'Italia e all'Europa le sue forze migliori».

E poi il suo ringraziamento, naturalmente, a padre Federico Farina.

Un saluto particolare al vicepremier anche da parte del presidente di BPF Domenico Polselli,





sottolineando come la sua presenza sia motivo di orgoglio per tutti.

Il pensiero, naturalmente, all'autore del libro «per averci regalato un prezioso volume dalla scrittura brillante e musicale. La Banca del Frusinate è stata sempre prima sostenitrice e divulgatrice della

storia e della tradizione della nostra Ciociaria. Anche in questa occasione non poteva non promuovere la pubblicazione il nuovo approfondito studio di padre Federico, come già fatto nel 2018. Il priore emerito ci ha permesso un viaggio nella cultura monastica, nella logica della leale e totale integrazione tra i popoli».

Particolarmente interessante l'intervento della dottoressa Catelli, curatrice della prefazione, a cui sono seguiti quelli particolarmente tecnici di Andrea Bartocci, professore di storia del diritto medievale e moderno presso l'Università degli studi di Teramo e di Marcello Carlino, professore dell'Università La Sapienza di Roma.

E a finire il prezioso contributo dell'onorevole Antonio Tajani, che ha definito il testo non un semplice volume di storia dell'arte ma una visione univoca della società.

«La Ciociaria è manifestazione di come la professione della fede sia innesto della vita pubblica, dove storia, tradizione e civiltà perdono il calibro della dimensione privata e si fanno comunità – ha commentato il vicepremier Antonio





Tajani - Fa bene la Banca Popolare del Frusinate a pubblicare un testo come quello di padre Farina che sfata anche il falso mito di una Ciociaria gretta e rozza. Credo sia meritoria la pubblicazione di questo volume, frutto dell'abile mano di padre

Farina e sintesi di una spiritualità propria di questa terra. Spiritualità che, per credenti e non, è un paradigma caratterizzante dell'Europa stessa. Tempo fa lo stesso padre Federico Farina ci aveva rilasciato una sua preziosa intervista in cui guardava al futuro. «Tenevo moltissimo a fare un'opera sinfonica sull'architettura di Casamari. Non ci riuscirò, però sarebbe una cosa bellissima se qualcuno la facesse, perché la musica e l'architettura sono due sorelle gemelle, come diceva sant'Agostino. Perché l'una canta e parla e l'altra rappresenta. L'una guarda al tempo e l'altra allo spazio. Mettere insieme queste due cose significherebbe fare la cosa più bella per Casamari, che merita questo ed altro». Chissà, magari qualcuno raccoglierà questo desiderio.

Al termine della bella mattinata di studi, il presidente della Banca Popolare del Frusinate, Domenico Polselli, ha omaggiato i presenti con una scultura in bronzo realizzata dal maestro Franco Roma e raffigurante una balia ciociara.



“Il Segnalibro” assegnato a Giulia Grillo

Cerimonia tenutasi presso l'Istituto Giapponese di Cultura di Roma
Insieme BPF e l'Associazione culturale “Progetto Arkès”



Ottava edizione per “Il Segnalibro”, l'appuntamento fortemente voluto dalla Banca Popolare del Frusinate in collaborazione con l'Associazione culturale “Progetto Arkès”.

Tematica scelta per questa edizione è “La letteratura come specchio dei cambiamenti della società nel Giappone del XX secolo”, con la cerimonia di premiazione si è tenuta il 16 giugno scorso presso l'Istituto Giapponese di Cultura di Roma.

Una cerimonia che ha visto la presenza del vice capo missione dell'Ambasciata del Giappone in Italia, Min. Tsukasa Hirota, e le conclusioni affidate all'ambasciatore Umberto

Vattani, presidente della Fondazione Italia Giappone.

In realtà la cerimonia era in programma per il Maggio del 2020, ma era stata rimandata a causa della pandemia. Finalmente si è potuta concludere con una meravigliosa iniziativa.

A porgere i saluti la presidente dell'Associazione culturale “Progetto Arkès”, Rita Padovano, ed il presidente della Banca Popolare del Frusinate, Domenico Polselli. Laudatio affidata alla professoressa Matilde Mastrangelo, ordinaria di Lingua e Letteratura giapponese presso l'Università La Sapienza di Roma.

A vincere “Il segnalibro”, con la tesi “La figura materna in Shiga Naoya”, Giulia Grillo, che ha visto quindi il suo lavoro trasformarsi in un libro.

Laureata in Lingue e Civiltà Orientali presso l'Università La Sapienza, dopo brevi collaborazioni e tirocini formativi in agenzie pubblicitarie, organizzazione di eventi e tour operator, al momento Giulia Grillo ricopre incarichi amministrativi presso la segreteria del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, all'interno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Chiarissima la motivazione che ha portato a premiare il suo lavoro. “La tesi in esame si rivela di pregio sotto ogni profilo. Il lavoro di ricerca di produzione critica che connota l'opera di Giulia Grillo bene si accompagna con uno stile narrativo semplice e avvincente. L'approfondimento poi della conoscenza di Shiga Naoya avviene all'interno di una

cornice di cambiamenti che attraversano i paesi industrializzati.

Un lavoro complesso che Lei ha saputo realizzare indagando da vicino, attraverso il riferimento continuo e stringente ai testi, l'evoluzione del pensiero di questo autore che, sebbene minore all'interno della letteratura giapponese, si può considerare "cerniera" tra Oriente ed Occidente".

Come sottolineato dagli organizzatori ed in particolare dalla presidente Rita Padovano, Il Segnalibro è la più importante iniziativa che l'Associazione svolge dedicata alla promozione degli studi dei giovani i cui elaborati si sono rivelati di grande interesse scientifico. L'obiettivo è quello di diffonderne i risultati oltre il mondo accademico coinvolgendo istituzioni e ambiti della società. Dunque l'occasione ha un duplice valore: mettere tali giovani in condizione di mostrare il loro impegno e la loro professionalità e dall'altra porre in evidenza l'importanza che la ricerca ha nel favorire la conoscenza di altri popoli, culture, nazioni.

"La storia del rapporto tra Giappone e Italia ha origini antiche, secolari i cui primi contatti risalgono proprio al Rinascimento, e che si è espressa in svariati modi, nella vita politica, economica e culturale.

In tempi recenti, poi – a seguito delle fratture e dei gravi squilibri provocati dalle crisi successive alla globalizzazione – l'intera moderna, secolarizzata, società occidentale ha cominciato ad avvertire l'urgenza di riscoprire una spiritualità sopita, e soffocata, dagli eccessi del XX secolo e volge verso Oriente il proprio sguardo.

E' qui che la ricerca di un'autentica esperienza religiosa approda, - ha sottolineato la presidente Rita Padovano nel suo intervento - vissuta in prima persona attraverso un lavoro interiore che coniuga contemplazione e azione. La stessa letteratura giapponese, che è al centro dell'analisi compiuta in questo volume, per molti versi manifesta questa ricerca del divino che permea, ad esempio, la natura: Shiga Naoya, lo scrittore giapponese oggetto dello studio di Giulia Grillo, nel suo





percorso artistico mostra a più riprese la necessità di guardare al mondo naturale come alla “possibilità di sentirsi parte di un tutt’uno spirituale che include vivi e morti, uomo e natura”, secondo le parole dell’autrice. Nella letteratura di Shiga Naoya, la natura è anche strumento di ricongiungimento con la figura che sta al centro dell’universo dello scrittore: la madre, la cui immagine viene idealizzata e, finanche, esaltata come entità spirituale. Sebbene non sia un motivo nuovo: l’amore per la madre – che trascende anche la morte – è infatti al centro delle più importanti pagine della letteratura di tutti i tempi.

In Shiga Naoya è diverso l’esito che questa operazione di idealizzazione ha sulla vita e sulle opere. Come ben illustra l’autrice, seppure centrale, la figura materna è, in realtà, inesistente.

Proprio in questa dicotomia schizofrenica di presenza e assenza si concentra il simbolismo della madre nelle opere dello scrittore giapponese, foriero di immagini ricche di fascino e dunque un’ottima occasione di lettura.

La scelta dell’elaborato di Giulia Grillo si rivela, sulla base di quanto detto fin qui, di grande interesse: il Segnalibro non è solo un premio per un ottimo lavoro, è anche un ponte

gettato verso culture e idee nuove e diverse – magari anche lontane nello spazio e nel tempo –.

E il volume consente di illustrare, efficacemente, gli influssi che Occidente e Oriente hanno esercitato, e continuano a operare, reciprocamente, evidenziando gli stimoli che nascono, costantemente, dall’incontro e dal confronto tra diverse civiltà, che è poi alla base di ogni progresso umano e che bene accompagna questo saggio sapientemente redatto, offrendoci l’opportunità di conoscere meglio la letteratura di questo paese e consentendo di attestare la bontà delle iniziative culturali che accomunano Italia e Giappone, in un percorso che – ne siamo sicuri – continuerà a portare nuovi copiosi frutti”.

Particolarmente soddisfatto il presidente della Banca Popolare del Frusinate, Domenico Polselli, che ancora una volta ha voluto sottolineare non solo la vicinanza della banca ai cittadini e alle famiglie, ma ribadire anche come la BPF sia portatrice di una sorta di mecenatismo moderno.

Il valore autentico di una banca di prossimità, attenta al territorio, a chi lo abita ed al suo futuro.

Un sorriso per i bambini e per le persone speciali

Insieme Frosinone Calcio e Banca Popolare del Frusinate

Uova di Pasqua al reparto di pediatria di Frosinone e alla cooperativa Azzurra



Poche cose sono belle ed emozionanti come il sorriso dei bambini. Ti avvolge, ti scalda il cuore e in un attimo ti fa comprendere l'autentico significato della vita ed il suo valore più intrinseco. Altrettanto emozionante quello delle persone speciali, che hanno nel cuore e negli occhi i sentimenti più puri. Un sorriso bellissimo è quello che ha accolto i calciatori della squadra del Frosinone ed i rappresentanti della Banca Popolare del Frusinate nel giro visite effettuato presso il reparto di pediatria dell'ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone e all'interno della

cooperativa sociale "Azzurra", sempre nel capoluogo ciociaro.

Un progetto condiviso dalla squadra di calcio e dal suo storico main sponsor (da quest'anno Meglio Banca, la banca online di BPF) per restituire un sorriso ai bambini ricoverati in questi giorni di festa ed ai ragazzi diversamente abili di una cooperativa che da anni sta lavorando al meglio sotto il profilo della vera inclusione, inserendoli a tutti gli effetti nel mondo del lavoro. Un progetto straordinario e che vede coinvolte decine di persone.

È stata una mattinata davvero speciale quella



di martedì 4 aprile e in occasione della santa Pasqua una delegazione si è recata appunto presso l'ospedale di Frosinone e nella sede della cooperativa per portare un sorriso e un uovo di Pasqua con i colori del Frosinone Calcio, quest'anno particolarmente apprezzato visto il primato in classifica nel campionato di Serie B.

In rappresentanza del Frosinone Calcio erano presenti i calciatori Matteo Cotali, Luca Garritano, Roberto Insigne, Ben Kone, Fabio Lucioni e Mario Sampirisi. Accolti come veri eroi, hanno scattato foto e firmato autografi con i piccoli pazienti, chiacchierando con i genitori e facendo davvero felici i piccoli pazienti. Qualcuno più piccolo, all'inizio un pochino spaesato, ha subito ritrovato il sorriso dopo la consegna dell'uovo di cioccolato. Stessa cosa tra i ragazzi della cooperativa sociale, tra i quali c'erano moltissimi tifosi dei canarini, spesso presenti sugli spalti

dello stadio "Benito Stirpe" per tifare i loro beniamini.

In occasione della loro visita li hanno avuti a portata di mano e soprattutto di abbraccio, non nascondendo affatto la loro felicità.

Davvero un momento di gioia coinvolgente. Per la Banca Popolare del Frusinate erano invece presenti Angelo Faustini e Anna Salome Coppotelli, membri del consiglio di amministrazione, Luigi Conti della commissione marketing e Michele Guarcini dell'ufficio marketing.

Un progetto come quello della consegna delle uova di Pasqua rientra perfettamente nella filosofia della Banca Popolare del Frusinate intesa come banca del territorio e attenta alle esigenze delle persone che lo abitano.

In questa situazione parliamo di politiche sociali e di solidarietà, mentre in altre occasioni erano in primo piano sport e



cultura. In ogni caso un'attenzione al territorio concreta e consapevole, con uno sguardo rivolto costantemente alle persone.

E poi l'interesse nei confronti dei più giovani, che ancora una volta emerge nella politica dell'istituto bancario presieduto da Domenico PolSELLI e amministrato da Rinaldo Scaccia. Due esempi su tutti le borse di studio che ogni anno vengono erogate ai figli dei soci che si sono particolarmente distinti negli studi (dalla scuola media e fino al conseguimento della laurea magistrale) e i tanti prodotti finanziari che accompagnano la crescita dei ragazzi, con sostegni importanti e convenienti anche al momento dell'inserimento nel mercato del lavoro. Questo significa attenzione concreta e reale. La giornata in ospedale ed in cooperativa è stata allora un'occasione ludica ma anche di riflessione, per cogliere l'autentico significato della vita ma anche del vivere in

comunità, con il sostegno reciproco e l'aiuto di chi può donare a tutti coloro i quali sono maggiormente in difficoltà.

Ad accogliere la delegazione del Frosinone Calcio e della Banca Popolare del Frusinate sono stati la dottoressa Bono e i molti operatori in servizio presso la cooperativa Azzurra ed il primario di Pediatria dottor Niccoli insieme a tanti colleghi operatori sanitari.

Un ringraziamento particolare per la disponibilità al direttore generale della Asl di Frosinone, Angelo Aliquò e al direttore sanitario della stessa azienda, Luca Casertano.

Per i bambini ricoverati e per i ragazzi della cooperativa sociale è stata davvero una giornata indimenticabile. Stesse emozioni per quanti sono andati a trovarli, perché scommettere sugli altri è sempre bellissimo.

Tutta l'eterna magia del Paese del Sol Levante

Gita sociale in Giappone, alla scoperta di luoghi meravigliosi



Tutta la magia del Giappone nella gita sociale organizzata nello scorso mese di aprile dalla Banca Popolare del Frusinate.

Conosciuta come la terra del Sol Levante, il Giappone è allo stesso tempo terra di treni velocissimi e mille innovazioni hi-tech, ma anche di geishe e kimoni, di tradizioni antichissime coltivate con devozione. Un contrasto straordinario tra passato e futuro, probabilmente unico al mondo e per questo affascinante in maniera incredibile.

La prima tappa del viaggio dei soci è stata

a Tokyo, con la visita della città iniziata con Akihabara, cuore della cultura Manga e quartiere dell'elettronica, e conclusa in serata con una passeggiata a Ginza, il quartiere dello shopping per antonomasia.

Tokyo anche il giorno successivo, con la sosta al Palazzo Imperiale e a seguire la visita al Tempio di Asakusa, con l'annessa via Nakamise. Davvero suggestivo il Santuario Meiji ed i quartieri più alla moda: dalla Omotesando-Dori, la via più famosa e ricca di Tokyo, fino al quartiere di Harajuku, luogo di tendenza. E poi la visita dell'antico Tempio di



Asakusa Kannon e la via Nakamise con le sue tipiche bancarelle.

Molto bella anche la giornata a Nikko, un vero e proprio scrigno di antichi capolavori immersi nella rigogliosa natura del suo parco nazionale. Nella stessa giornata la visita del famoso Santuario Toshogu, uno dei più imponenti esempi di architettura del XVI secolo. Particolarmente apprezzato il viaggio in treno veloce per Kanazawa. Subito da lì il trasferimento in bus per Shirakawago, villaggio fiabesco, noto soprattutto per le tipiche case dal tetto di paglia. Davvero incredibili e molto suggestive. Poi il proseguimento per Takayama, con visita a piedi della città con l'antico complesso architettonico conosciuto come Takayama Jinya, la splendida città vecchia, con le sue caratteristiche costruzioni, negozi, case da tè: ovvero l'atmosfera purissima del Giappone tradizionale.

Particolarmente suggestiva anche Kanazawa,

una delle più belle del Giappone. Visita allo splendido Giardino Kenrokuen, uno dei tre più importanti giardini del Giappone, il cui nome significa "Giardino dei sei elementi combinati" ovvero immensità, solennità, accurata progettazione, venerabilità, freschezza (per i corsi d'acqua che lo attraversano) con paesaggi davvero incantevoli. Poi la comitiva si è spostata nel quartiere tradizionale Nagamachi, con le caratteristiche case dei samurai, e alla Nomura House, dal giardino spettacolare. Infine, visita del quartiere delle Geishe.

Impensabile non visitare Kyoto, con il Tempio Kinkaku-ji, noto come il Tempio del Padiglione d'Oro; il Tempio Ryoanji, il Tempio Tenryuji ed il quartiere di Arashiyama. E poi la visita al Tempio Kiyomizu ed al quartiere di Gion. Altra città visitata è stata quella di Nara e poi la più nota Osaka. Commovente il Parco Commemorativo della Pace e il Memoriale della bomba atomica.

E ancora, l'isola di Miyajima, il Santuario di Itsukushima e poi Hiroshima.

Una gita davvero tutta da ricordare.



Soci in visita alle catacombe romane

Gita presso i suggestivi siti di Commodilla e Santa Tecla



La fine della pandemia ha segnato anche il ritorno alle tradizionali gite riservate ai soci della banca. Oltre ai viaggi, generalmente di più giorni, BPF ha infatti sempre organizzato anche visite di una sola giornata.

L'ultima in ordine di tempo è stata riservata a Roma, in particolare alla catacomba di Commodilla e a quella di Santa Tecla. Entrambe particolarmente suggestive e che hanno raccolto entusiasmo tra i partecipanti. La prima si trova non lontano dalla basilica di San Paolo fuori le mura e prende il nome,

quasi certamente, dalla matrona romana che donò il terreno per l'edificazione del cimitero dove furono sepolti i santi Felice e Adauto, martirizzati al tempo dell'imperatore Diocleziano e le cui sepolture diverranno il clou monumentale del complesso, come dimostra la creazione di una basilichetta sotterranea, definita durante il pontificato di Giovanni I (523-526). In questa c'è l'affresco più celebre del complesso, ossia la cosiddetta Madonna di Turtura, dove la Madre di Dio con il Bambino in grembo è affiancata dai Santi Felice e Adauto. C'è poi il celebre cubicolo di Leone, ufficiale dell'Annona, la cui decorazione pittorica costituisce uno dei vertici della produzione artistica della Roma sotterranea cristiana. Sulla via Ostiense sorge la catacomba di Santa Tecla, che ha una composizione molto più semplice. Parliamo di piccola basilica ipogea, realizzata nel IV sec. d.C., dopo la deposizione della martire, attraverso lavori di ampliamento e monumentalizzazione del piccolo cimitero ipogeo preesistente e risalente al III sec. Come si legge nella guida del sito, "Le gallerie si dispongono sviluppando tre ampi ambulacri, disposti a triangolo isoscele, su cui si aprono 22 camere sepolcrali, alcune delle quali presentano, similmente a quelle stanti nel complesso di Commodilla, tombe a pozzo. Ad oggi, grazie ai recenti restauri compiuti con le più moderne tecnologie laser, è possibile ammirare e apprezzare le vivide tonalità delle molteplici decorazioni ad affresco che ricoprivano quasi interamente i cubicoli".

Popolare del Frusinate vicino ai giovani

Gara di Debate in inglese per gli studenti del liceo Turriziani
In premio cinque tablet ai vincitori, donati dalla BPF



“**M**ankind should fear Artificial Intelligence”, ovvero “L’umanità dovrebbe temere l’intelligenza artificiale”.

Questo il titolo per la gara di Debate in lingua inglese la cui finale si è svolta lo scorso 7 giugno e che ha visto protagonisti gli studenti del liceo classico “Norberto Turriziani”, dell’omonimo Istituto comprensivo.

A guidare i ragazzi, in questo percorso didattico che li ha visti assoluti protagonisti, i docenti Emilio Diamanti, Anna Pecoraro, Michela Salati e Fiorella Segneri, per una

gara che nella sua fase preliminare ha visto la partecipazione di tutti gli studenti del liceo, dal primo all’ultimo anno.

Sono poi stati selezionati venti ragazzi divisi in quattro squadre che si sono prima affrontati in una semifinale e poi nella finalissima.

A vincere la gara la squadra formata da Sofia Mattacola, della I D; Flaminia Mancini, della II C; Lorenzo Caputo, della III C; Rosa Liburdi, della IV B e Alessandro Dell’Aversano, della VC.

Come riconoscimento per i risultati raggiunti è stato consegnato loro un tablet ciascuno,

dono della Banca Popolare del Frusinate. A giudicare il lavoro una giuria composta da altri studenti del liceo.

Particolarmente interessante l'argomento scelto dai docenti per la finale, mentre per le due semifinali sono state selezionate altre

due tematiche scottanti e frutto di dibattiti che hanno particolarmente arricchito tutti i partecipanti, ovvero "Se i valori sono più importanti della ricchezza" e "Se il problema del cambiamento climatico è il più importante di oggi".

Tutti gli studenti si sono messi in gioco, in quello spirito che regola il "dibattito", o "debate", che altro non è se una metodologia didattica, oramai in uso da anni nel sistema scolastico anglosassone, che consiste in un confronto dialettico tra due squadre di studenti che sostengono e controbattono un argomento stabilito dall'insegnante.

Ecco allora la discussione tra le parti, lo studio e l'elaborazione critica, che allena lo studente a selezionare le fonti, a formare opinioni e consente nel contempo di acquisire life skill (competenze trasversali), favorendo l'apprendimento cooperativo e l'educazione tra pari.

Una pratica che inoltre educa all'ascolto e all'autovalutazione, migliorando la propria consapevolezza culturale e l'autostima.

Nel caso specifico della gara tenutasi al liceo, essendo in lingua inglese ha chiaramente affinato le competenze linguistiche di tutti i partecipanti.

Un modo nuovo di fare didattica attraverso il confronto, con la Banca Popolare del Frusinate, attraverso soprattutto il suo presidente Domenico Polselli, l'amministratore delegato Rinaldo Scaccia e tutto il consiglio di amministrazione, ancora una volta felice di essere accanto ai giovani, che rappresentano il presente e soprattutto il futuro del nostro territorio.

**LICEO CLASSICO
"NORBERTO TURRIZIANI"**

**LET'S
DEBATE**

A SCHOOL DEBATE COMPETITION

**31 MAY
2023**

**07 JUNE
2023**

**BANCA POPOLARE[®]
del FRUSINATE**

**FARMACIA della
STAZIONE**
Via Don Minniti, 35
Frosinone

Ada D'Adamo vince il Premio Strega

Alla scrittrice, prematuramente scomparsa, il riconoscimento postumo per il suo romanzo d'esordio autobiografico, "Come d'aria"



La scrittrice Ada D'Adamo, scomparsa nello scorso mese di aprile

Un riconoscimento postumo era stato assegnato poche volte e prima di quest'anno era toccato soltanto a Giuseppe Tomasi di Lampedusa, con "Il Gattopardo", nel 1959; a Maria Teresa Di Lascia, con "Passaggio in ombra", nel 1985 e a Maria Bellonci, per "Rinascimento privato", nel 1986

È stato assegnato ad Ada D'Adamo, per il suo libro "Come d'aria", pubblicato da Elliot, il Premio Strega 2023. Sul palco del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, a Roma, è salito il marito Alfredo Favi, che ha ritirato il premio per l'autrice scomparsa di recente a soli cinquantacinque anni. Al suo libro sono

andati 185 voti contro i 170 di Rosella Postorino, la grande favorita di questa edizione con "Mi limitavo ad amare te" (Feltrinelli).

Poi tutti gli altri della cinquina finalista di questa edizione: Andrea Canobbio con "La traversata notturna" (La nave di Teseo) che ha ottenuto 75 voti; Maria Grazia Calandrone con "Dove non mi hai portata" (Einaudi) che ha avuto 72 voti e Romana Petri con "Rubare la notte" (Mondadori), con 59 voti.

I cinque finalisti sono stati votati dall'ottantacinque per cento degli aventi diritto (cinquecentosessantuno su seicentosessanta). Come da tradizione i voti sono stati annunciati dallo scrittore Mario Desiati, vincitore del Premio Strega 2022 con "Spatriati" (Einaudi). Un romanzo d'esordio per la scrittrice, che fino alla pubblicazione di "Come d'aria" aveva pubblicato solo saggistica. Un libro autentico, toccante, e che aveva già conquistato la giuria dello Strega Giovani.

La storia è quella di Daria, – e il titolo gioca in qualche modo sul suo nome - disabile dalla nascita a causa di una malattia cerebrale, e di sua madre Ada che l'assiste. Una bambina il cui destino è segnato da una mancata diagnosi che le impedisce di controllare i movimenti del corpo e che la vede in una condizione opposta a quella di sua madre, danzatrice e coreografa, abituata a conoscere ogni minimo dettaglio del suo corpo in movimento.

Il momento della premiazione: da sinistra, Loretta Santini (della casa editrice Elliot), Alfredo Favi, marito di Ada d'Adamo, Elena Stancanelli e Andrea D'Angelo (dell'azienda Strega Alberti)



L'autrice ne fa un racconto autobiografico pieno di crudezza, di grande sincerità ma in cui si intuisce da subito anche una straordinaria forza d'animo.

Perché il romanzo non tralascia nulla e non risparmia alcun dolore, raccontando i controlli prenatali imprecisi, una lotta continua ed estenuante contro la burocrazia, le attese per i ricoveri e tutto ciò che riguarda la malattia e di come i familiari sono spesso costretti ad approcciarvisi. Quindi oltre al dolore e alle emozioni, anche i quotidiani disagi e le enormi difficoltà. Ed era stato proprio questo l'intento di Ada D'Adamo. Raccontare tutti i drammi dei genitori che hanno dei figli disabili. Certamente il libro diventa anche un attacco a tutto ciò che non funziona, dalla scuola all'assistenza sanitaria, fino al mancato sostegno alle madri che vivono queste difficoltà.

«Volevo dare il senso di quello che può essere lo smarrimento totale, assoluto, che vivi in quel

momento», aveva raccontato l'autrice prima di morire e provata da una vita vissuta tra grandi momenti di sconforto ma anche dalla voglia di continuare a combattere per sua figlia.

E tra gli aspetti più toccanti di un libro che tutti dovrebbero leggere, c'è di sicuro il grande amore che traspare per Daria da parte di Ada e di suo marito Alfredo.

Un amore che non è mai messo in discussione, anche se nella lettera che l'autrice scrive a sua figlia le confessa che se avesse saputo in gravidanza della sua grave malformazione avrebbe abortito.

Nessun giudizio però, nessuna etica da insegnare, ma il grande insegnamento di un amore che va oltre ogni dolore. Una grande storia d'amore ed uno straordinario inno alla vita, che va vissuta pienamente in ogni istante.

La parola d'ordine è sostenibilità!

Serve un cambio di paradigma per modificare il nostro modello di sviluppo
Per salvare il Pianeta Terra sia dal punto di vista ambientale che sociale

Sostenibilità. Oggi se ne parla sempre. In ogni discussione, in qualsiasi tematica affrontata. Una parola abusata? Talvolta forse sì, ma nel 2023, con un pianeta Terra in difficoltà, la necessità è quella di trasformarla sempre di più in una casa sostenibile per tutti.

Nel 2006, Jeffrey Sachs scriveva: "Ogni epoca ha i suoi temi dominanti per la politica globale. Il XIX secolo ha visto la politica dell'industrializzazione e dell'imperialismo; la prima metà del XX secolo è stata caratterizzata da guerre mondiali e depressione economica; la seconda metà è stata oscurata dalla guerra fredda. La nostra epoca sarà dominata dalla geopolitica della sostenibilità".

Ma quello della sostenibilità è un concetto che si presta a molteplici interpretazioni e declinazioni. Chiarirne dunque il perimetro è fondamentale anche e soprattutto per garantirci un futuro.

Intanto cominciamo con il dire che dimostrare la sostenibilità non è affatto semplice. Il concetto si è ormai sviluppato da tempo su una direttrice che va ben oltre la sola protezione dell'ecosistema terrestre, che comunque resta fondamentale per la sopravvivenza. La sostenibilità va infatti dimostrata in tutte le nostre scelte, rendendo conto non solo al Pianeta, ma anche al contesto sociale in cui tutti noi operiamo ogni singolo giorno.

La Terra oggi è abitata da circa otto miliardi di persone, di cui solo una piccola parte vive in maniera agiata. Un luogo dove potremmo avere cibo per sfamare tutti, ma in cui milioni di persone incredibilmente muoiono ancora di fame. Dove potrebbe essere garantita un'istruzione e delle strutture sanitarie a tutti, ma in cui in tantissimi sopravvivono senza acqua, senza medicine e senza energia. Questo fa sì che ogni anno cinque milioni di bambini muoiano nei primi cinque anni di vita e oltre due miliardi di persone non abbiano acqua potabile, con tutte le conseguenze che ne derivano.

In questo contesto, la situazione ambientale è allarmante. Intanto lo sfruttamento delle risorse naturali ha distrutto un'incredibile quantità di ecosistemi, sia terrestri che marini, provocando sempre di più inquinamento e desertificazioni. A questo c'è da aggiungere l'uso indiscriminato dei combustibili fossili, che ci ha fatto precipitare in una crisi climatica che, se non si interviene immediatamente e con provvedimenti concreti, potrebbe davvero trasformarsi in una catastrofe.

Il colpevole, evidentemente, è il nostro modello di sviluppo, diventato insostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale.

La soluzione è in quello che in molti definiscono "cambiamento di paradigma", puntando dunque ad un mondo più equo, più resiliente



e soprattutto più rispettoso della natura e delle persone che lo abitano.

Ciò che può salvarci, ma deve essere un concetto che non può essere assolutamente abusato e non può rimanere semplice parola, è appunto avere una maggiore sostenibilità.

Chi vive nella parte fortunata del mondo deve necessariamente mutare il proprio stile di vita, per arrivare ad un modello che possa conciliare crescita e rispetto dei diritti e dell'ambiente.

Una delle prime riflessioni sul concetto di sostenibilità è contenuta in un rapporto pubblicato nel 1987 ed intitolato "Our common future" ("Il nostro avvenire comune"), redatto dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo

sviluppo delle Nazioni Unite presieduta allora dal norvegese Ero Harlem Brundtland, al cui nome è associato il documento.

Un testo utilizzato come base di lavoro al Summit della Terra di Rio de Janeiro del 1992 e che diede il via ai negoziati internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici.

"Lo sviluppo sostenibile – spiegò il rapporto Brundtland – è un modello di sviluppo che risponde ai bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità di quelle future di rispondere ai loro". Ove per "bisogni" si intendono "quelli essenziali dei più poveri, ai quali occorre dare priorità".

Il cambio di paradigma è oramai necessario. Per tutti.

Ho un'A voglia Assurda

Il Frosinone Calcio torna a giocare nella massima serie



Ce l'Abbiamo fatta. Ce l'Abbiamo fatta di nuovo. E se la prima è stata indimenticabile e la seconda apparsa come una festa del nuovo stadio, oggi la terza è davvero la consacrazione di una società che non è più solo una Cenerentola del calcio italiano.

Il Frosinone annulla le previsioni di inizio campionato – quando in troppi si davano nella massima serie dopo un anno di B –

spariglia le carte e ottiene una meritata promozione. La ottiene sul campo con testa, cuore, gambe e passione. Tutto con la regia di Fabio Grosso e la guida dall'alto di Guido Angelozzi. Ma niente sarebbe stato, e non solo oggi, senza la presidenza di Maurizio Stirpe. Lo aveva promesso a suo padre Benito nella prima storia promozione in serie B, dopo il successo contro il Grosseto di Massimiliano Allegri. Promessa rispettata nel 2015, nel 2018 e oggi, nel 2023, in quello che doveva essere il primo di tre anni di transizione, come dichiarato ad inizio campionato.

La prima volta, indimenticabile, era stata con Roberto Stellone alla guida dell'undici canarino. Un risultato storico, soprattutto se si considera che in quell'occasione c'era stato un doppio salto, dalla Lega Pro alla serie A, consacrando la squadra di Maurizio Stirpe nel gotha del calcio italiano.

Un anno solo nella massima serie, con uno storico pareggio in casa della Juventus, e poi di nuovo in serie B, con il ritorno in A nel 2018. Questa volta a decretarlo era stata una finale play off con il Palermo, guidato incredibilmente da quello stesso Roberto Stellone. In casa gialloblù, invece, seduto in panchina c'era il piemontese Moreno Longo. Lo stadio, al contrario della prima promozione, quando la festa era stata al Matusa, era già il "Benito Stirpe", impianto di nuova generazione (all'inglese) e fiore all'occhiello di una società presa ad esempio



per conti in regola e rapporti contrattuali con i calciatori. Davvero non male, in un mondo diventato sempre più complesso dal punto di vista finanziario.

Anche in quella occasione, però, la favola era durata un solo anno, con un campionato difficilissimo.

Ci sono state poi annate complicate, una nuova promozione persa in una finale play off



contro lo Spezia e poi la svolta, con l'arrivo in panchina di Fabio Grosso, lo stesso che aveva fatto sognare tutta Italia nella finale del campionato del mondo del 2006, a Berlino, quando il suo rigore decisivo decretò la vittoria dell'Italia contro i "cugini" francesi. Lui a sostituire l'altro campione del mondo Alessandro Nesta.

Quest'anno mister Grosso, complice il grande lavoro del direttore tecnico Guido Angelozzi, è riuscito a mettere su una squadra di giovani particolarmente motivati, guidata da un capitano di lunga esperienza, ovvero quel Fabio Lucioni che solo l'anno prima aveva trascinato il Lecce in serie A. "Lo zio Lucio", come in tanti tra i ragazzi della squadra lo chiamano.

Una squadra forte, unita, che gioca bene a calcio e che dall'inizio del campionato è quasi sempre stata in testa, con distacchi importanti dalle dirette inseguitrici.

Il sogno continua. Il sogno di una città intera, che conta poco meno di 45.000 abitanti e torna a colorarsi di gialloblù, e il sogno di una società seria guidata da un lungimirante presidente, Maurizio Stirpe.

Dopo aver ripreso e portato avanti l'obiettivo di suo padre Benito, a cui è intitolato lo stadio, il presidente Stirpe ha realizzato uno stadio nuovissimo, un centro sportivo a Ferentino e uno in costruzione nella vicina Fiuggi. Senza contare l'investimento sui giovani. Solo l'anno scorso la promozione nella massima serie della Primavera, quest'anno in lizza per la vittoria del campionato e guidata da Giorgio Gorgone. Direttore tecnico Alessandro Frara, storico capitano del Frosinone e autore del gol decisivo nella finale play off con il Lecce per passare dalla Lega Pro alla serie B. Era il 2014. È cominciato tutto da lì. E ora il sogno continua.

Eusebio Di Francesco è l'allenatore del Frosinone

**Ufficializzato l'ingaggio lo scorso 1 luglio
E intanto il direttore Angelozzi fa sognare i tifosi**



“ Il Frosinone Calcio comunica di aver affidato ad Eusebio Di Francesco il ruolo di allenatore responsabile della prima squadra. Il tecnico, nativo di Pescara, ha firmato un accordo che lo legherà al Club giallazzurro fino al 30 giugno 2024 con opzione per un altro anno al raggiungimento della salvezza”.

Il comunicato ufficiale del Frosinone Calcio arriva il 1 luglio, anche se le notizie giunte fino ad allora erano state molto di più che semplici indiscrezioni, con avvistamenti del

mister sia nel capoluogo ciociaro che nei centri sportivi dove si allena la squadra. Di mister Di Francesco i tifosi canarini ricorderanno di sicuro le parole di elogio rivolte loro l'8 maggio del 2016, quando il Sassuolo da lui allenato decretò la retrocessione matematica del Frosinone alla sua prima esperienza in serie A. Una giornata non felice certamente, ma lo spettacolo inaspettato offerto dalla curva del Matusa al triplice fischio dell'arbitro fece il giro del mondo, con la tifoseria pronta

ad applaudire la squadra alla fine di un campionato giocato al massimo delle proprie possibilità ma purtroppo finito con un ritorno nella serie cadetta.

Sotto quella curva, oltre a mister Stellone e ai calciatori del Frosinone evidentemente commossi da quella dimostrazione di enorme affetto, c'erano anche Eusebio Di Francesco ed i suoi giocatori.

«I tifosi del Frosinone hanno dato un grande esempio a tutti i tifosi italiani e del mondo.

– aveva poi sottolineato nella conferenza stampa successiva alla partita Eusebio Di Francesco - Anche noi come Sassuolo ci siamo sentiti di applaudirli per dimostrare il nostro rispetto. In un ambiente pieno di esasperazioni come il calcio, non è facile vedere una tifoseria che dimostra tanto affetto a una squadra che si impegna così tanto e con questa serietà».

Era l'8 maggio del 2016 quando la sconfitta con il Sassuolo decretò la matematica retrocessione del Frosinone in serie B. In quell'occasione la curva canarina offrì un incredibile spettacolo di sportività e attaccamento alla maglia. Ad applaudirli anche mister Di Francesco

Si parte con il piede giusto insomma, con il massimo rispetto e una storia personale che indicano il nuovo mister del Frosinone come un signore del calcio.

Eusebio Di Francesco, come ricordato proprio il 1 luglio dal quotidiano "Ciociaria Oggi", arriva alla corte del presidente Maurizio Stirpe dopo essere stato in panchina in 422 gare delle quali 170 vinte, 103 pareggiate e 160 perse.

In Serie A ha allenato il Lecce, il Sassuolo in ben cinque campionati, la Roma in due, quindi la Sampdoria in 7 partite, il Cagliari in 23 incontri, il Verona in 3 gare.

Nel primo anno sulla panchina dei giallorossi ha condotto la squadra alla doppia semifinale di Champions: dopo avere eliminato il Barcellona in rimonta vincendo all'Olimpico il ritorno con il risultato di 3 a 0. In campionato ha permesso alla Roma di salire sul podio per il terzo posto conquistato con un percorso molto brillante e convincente.

La tifoseria lo accoglierà a braccia aperte, aspettandosi un campionato brillante.

Nella stessa giornata in cui è stato ufficializzato l'arrivo di mister Di Francesco, il direttore sportivo Guido Angelozzi era tra i premiati al Gran Gala di apertura del calciomercato, tenutosi al Grand Hotel di Rimini. Insieme a lui Cristiano Giuntoli, direttore sportivo del Napoli campione d'Italia e il diesse del Catanzaro neo promosso in serie B, Giuseppe Magalini. In quell'occasione il direttore Angelozzi si era lasciato andare a dichiarazioni che fanno ben sperare per il prossimo campionato del Frosinone. «Sono convinto – aveva appunto sottolineato – che quest'anno il Frosinone darà fastidio anche alle big».

Davvero i tifosi ci credono!



Apro il giornale e c'è Papa Francesco e il Frosinone in serie A



“**T**i chiedo scusa se non è lo stesso di tanti anni fa.
Apro il giornale e c'è papa Francesco

e il Frosinone in serie A”

Così cantava nel 2015 Calcutta, che peraltro non deve aver vissuto bene l'accadimento, dato che è di Latina.

Nel 2015 era andata così, una sorpresa, un assurdo. Frosinone. Serie A. Sembrava una bestemmia, un abominio. E poi la serie A giocata al Matusa e Paolo Villaggio sul balcone di piazza Caduti di via Fani e Di Natale che dà il cinque ai bambini prima di battere una punizione sulla fascia e il gol di

Blanchard allo Stadium e la vittoria rubata a San Siro col Milan. Sembrava un film, di quelli americani, un piccolissimo Davide contro enormi, imbattibili Golia.

E poi, alla fine della partita col Sassuolo, alla retrocessione, un applauso lunghissimo, la gente in lacrime, un ringraziamento infinito per quel sogno incredibile, irripetibile, forse. Nel 2018 la serie A ce la siamo mangiata col Foggia. Un suicidio sportivo. Ma poi, in paradiso ci andiamo passando per l'inferno. Ma poi ci rialziamo e vinciamo i play-off. Ma la storia dei palloni, i diecimila ricorsi di Zamparini, la Lega di serie A che ci mette in ordine alfabetico tra il Napoli e il Parma, dove



sarebbe stato il Palermo. Insomma, non siamo arrivati in serie A circondati da un alone di fantasia. Un'annata meno spumeggiante della

prima, con alcune perle come le vittorie a Genova, Bologna e Firenze.

Quest'anno torniamo in serie A. Un campionato dominato. Una superiorità indiscutibile.

A Palermo e a Bari ci aspettano col coltello tra i denti, stradi stracolmi, tifo infernale, dopo giorni e giorni di spasmodica attesa, coi media locali a caricare la partita come manco una finale di Champions.

Finisce la partita e dagli avversari un coro unanime: ottimo risultato aver pareggiato contro una squadra nettamente superiore. Quest'anno è andata così: una superiorità pacata, tranquilla, una consapevolezza mai vista, quasi senza passaggi a vuoto.

E, di nuovo, la grande caratteristica di questa squadra. Una consonanza, una vicinanza palpabile tra la società, la squadra e la città. Quando a fine partita Turati si fa lanciare





l'altoparlante e lancia il coro alla curva non fa altro che fondere definitivamente la squadra e la gente e non si gioca più in 11, ma in 15.000, ma gioca una città, gioca una terra. Quando a fine partita si fa un giro sui social, ci si accorge che allo stadio c'erano tutti, e guardi foto da ogni angolo dello Stirpe, vedi cappelli, sciarpe, magliette, felpe con quei colori accesi, come il sole, come il cielo, che ti colorano il cuore da quando sei bambina, da quando sei bambino.

Siamo in serie A. Tutti. Grazie alla famiglia Stirpe, ad Angelozzi, un regista capacicissimo e scaltro, a Grosso, che finalmente è sbocciato come allenatore, ai giocatori, agli sponsor, da anni accanto alla società, a tutti quelli che lavorano e a tutti quelli che tifano, vivono,

respirano il giallazzurro.

C'è la sensazione che questa volta, la terza (tre volte in serie A, allora non è un sogno?), sia quella della consapevolezza, della maturità. La prima volta era un'avventura di bambini dispettosi, la seconda è nata sotto una stella storta, questa potrebbe essere quella giusta. La serie A, per restarci. Può sembrare stupido, ma dieci anni fa i dialoghi erano questi: "Di dove sei?" "Di Frosinone" "E dove sta?" "Vicino Roma" Ora, il dialogo è questo: "Di dove sei?" "Di Frosinone" "Sei di Serie A!".

E, come sempre, Forza Frosinone.

Stefano Pizzutelli

MeglioBanca sulle maglie dei canarini

Dalla scorsa stagione la scelta del brand della banca online di BPF



È un legame solido quello tra Frosinone Calcio e Banca Popolare del Frusinate. Un legame che dura da molti anni. Da quando per la prima volta il logo dell'istituto di credito è comparso sulle maglie dei canarini, a decretare un "matrimonio" che non è semplicemente un accordo di sponsorizzazione, ma un vincolo che denota appartenenza ed amore per il territorio. Da parte di entrambi. Di una banca locale presente e attenta sul territorio in moltissimi modi, compreso lo sport, e di

una realtà calcistica arrivata ai massimi livelli grazie ad un presidente, Maurizio Stirpe, che ha dimostrato in più occasioni di essere lungimirante ma anche appassionato. Nell'ultima stagione qualcosa è cambiato, con nuove maglie e un brand che rappresenta presente e futuro. La nuova maglia, presentata l'estate scorsa al Golf Club Fiuggi 1928, ha portato decisamente bene, con la promozione in serie A il primo anno in cui i giocatori l'hanno indossata.



Il main sponsor del Frosinone calcio è sempre la Banca Popolare del Frusinate, ma sulla maglia dei canarini c'è il logo MeglioBanca, la Banca online con cui BPF è da cinque anni nel mercato nazionale con risultati davvero eccellenti. Infatti per l'efficienza e l'efficacia operativa di questa Banca online, la stampa specialistica nazionale l'ha valutata come una delle 10 eccellenze bancarie online italiane in senso assoluto.

Una scelta importante questa preferenza dello sponsor di maglia sulle divise del Frosinone Calcio, condivisa dal presidente Domenico Polselli e dall'amministratore delegato Rinaldo Scaccia con l'intero Consiglio di Amministrazione e, naturalmente, con la dirigenza della squadra.

Una scelta che guarda al futuro, al mondo dei giovani e a chi ha un approccio sempre più smart nei confronti del sistema bancario. Una scelta ritenuta opportuna e necessaria proprio per il cambiamento epocale in atto nelle abitudini degli italiani, con un numero

sempre maggiore di utilizzatori di conti correnti online.

Ecco allora l'esigenza di un rinnovamento, attuato prontamente dalla Banca Popolare del Frusinate per continuare la sua crescita ed essere sempre più competitiva a trent'anni esatti dalla sua fondazione. Un rinnovamento fondamentale insomma, avvenuto però senza tradire la missione storica della Banca Popolare del Frusinate, ormai divenuta regionale, ma che con MeglioBanca ha anche esteso la sua operatività sull'intero territorio nazionale.

Veicolare allora MeglioBanca attraverso le maglie del Frosinone Calcio è stato e sarà importante perché tutta la clientela potrà riconoscere la propria Banca nell'intera penisola.

Per ogni informazione su MeglioBanca è sufficiente collegarsi al sito internet www.megliobanca.it, una piattaforma per la gestione dei risparmi e servizi da remoto con una operatività sicura e garantita.

Calciatori in banca, che emozione!

Daniel Boloca e Mario Sampirisi nella sede della BPF per gli autografi e le foto con soci, clienti e dipendenti



capoluogo della Ciociaria.

Banca Popolare del Frusinate è "amica" del Frosinone Calcio, essendo da anni main sponsor prima con il tradizionale logo della BPF e poi con quello di Meglio Banca, che evidentemente ha portato bene ai canarini. Prima stagione con la nuova maglia e subito massimo risultato raggiunto, con una promozione in serie A che porta la firma del presidente Maurizio Stirpe, del direttore sportivo Guido Angelozzi, dell'allenatore Fabio Grosso e, naturalmente di tutti i calciatori, dal primo all'ultimo.

Due di loro, Daniel Boloca e Mario Sampirisi, hanno trascorso una mattinata nella filiale di piazzale De Matthaeis della Banca Popolare

L'emozione per la foto con il calciatore, l'autografo di rito, l'abbraccio. Un ricordo che poi resterà impresso negli anni, "di quella volta che il Frosinone tornò in serie A e noi abbiamo incontrato i giocatori". Chissà, magari un racconto ai nipotini comincerà proprio in questa maniera, in un amarcord di una stagione davvero indimenticabile per tutti. E sì. Calciatori autori di un'impresa, la terza di grande importanza per una squadra di provincia che con la presidenza di Maurizio Stirpe è entrata tra le grandi d'Italia finendo ancora una volta in serie A. Niente male davvero, per una piccola città come il





del Frusinate, a disposizione di soci, clienti e dipendenti per le foto di rito e gli autografi da conservare.

Disponibili e sorridenti, entrambi i calciatori non hanno lesinato abbracci e piacevoli chiacchierate con chiunque fosse venuto appositamente per conoscerli.

Mario Sampirisi è un difensore di grande esperienza, con trascorsi nelle nazionali giovanili e che lo scorso anno approdò in prestito al Frosinone dalla neo promossa Monza.

Daniel Boloca, di origine rumena ma italiano di fatto, oltre che nella cittadinanza, nonostante la giovane età ha già avuto le sue belle esperienze – a partire dal settore giovanile della Juventus – e in molti lo danno come un astro nascente del calcio di casa nostra.

Sono stati loro, insieme chiaramente a tutti i compagni di squadra, oltre allo staff tecnico del Frosinone, i protagonisti indiscussi di

una stagione entusiasmante, che ha visto il Frosinone Calcio dominare il campionato di serie B fin da subito, rispetto ad un blocco di partenza che vedeva la partecipazione di squadre blasonatissime.

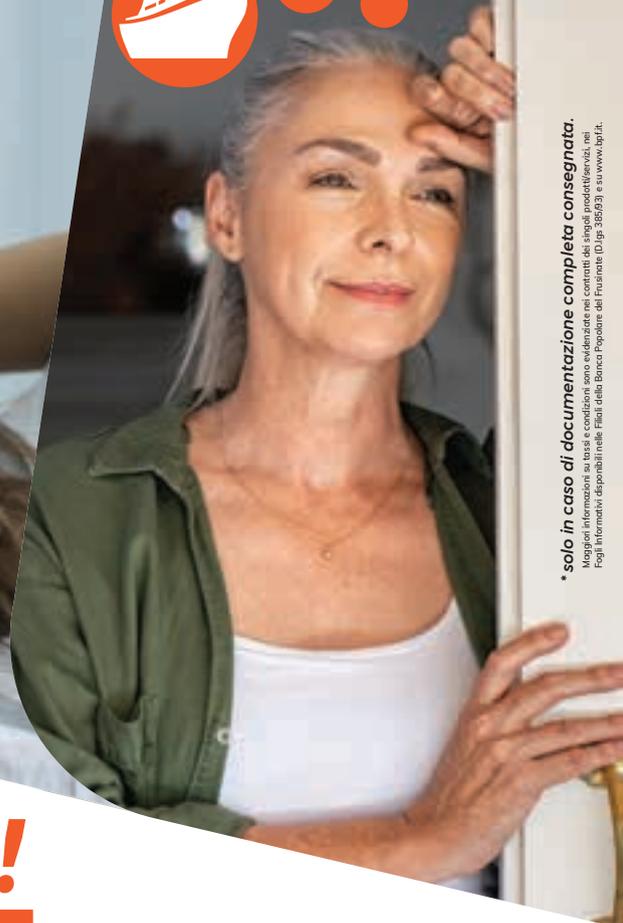
Chiaro allora che i ragazzi siano stati accolti in banca con entusiasmo. Accolti da grandi e piccini, uomini e donne, a testimonianza di come il calcio raccolga sempre più consensi e sia da collante tra tutti.

Una mattinata insolita, con molti soci e clienti arrivati nella filiale di piazzale De Matthaeis appositamente per incontrare i calciatori, mentre in tanti hanno avuto la bella sorpresa di ritrovarli in banca in occasione di una loro visita.

Un finale di stagione diverso insomma, con l'augurio di una prossima stagione che possa dare loro e, soprattutto ai tifosi, grandi soddisfazioni.

Banca Popolare del Frusinate sarà ancora una volta al loro fianco.





Realizzare i desideri è facile!



Rata **fissa**
Fino a **120 mesi**



Tassi in **convenzione**
INPS e **MEF**



Dipendenti **pubblici**,
privati e **pensionati**



Per **qualsiasi**
tua **necessità**



In **sole 48** ore*



Un **consulente** a
tua disposizione
presso **le filiali**



Basta il **cedolino paga**



Anche in presenza di
disguidi finanziari



BANCA POPOLARE[®]
del **FRUSINATE**

www.bpf.it

Obiettivo 18

libretto di risparmio riservato ai minori



*Un piccolo deposito...
un grande regalo
per il suo futuro.*

Tasso di interesse
fino al 4%



BANCA POPOLARE[®]
del **FRUSINATE**

www.bpf.it